

Lunedì 14 giugno 2010

Consiglio comunale - Il sindaco Delrio ha risposto a un'interpellanza del PdL sui ruoli della Giunta, del direttore generale e dei dirigenti comunali

“Nella nostra Amministrazione comunale non vi la consuetudine e né lo stile di imporre il proprio punto di vista a nessuno. Nel momento in cui il direttore generale del Comune, Mauro Bonaretti, mi ha chiesto un parere sul fatto di poter esprimere, con un articolo sul *Sole 24Ore*, il suo punto di vista sui temi del Codice delle Autonomie, ho lasciato che lo esprimesse. Così mi è parso opportuno, considerato che il dottor Bonaretti interveniva quale esperto e studioso di Pubblica amministrazione a livello nazionale, ricordo che per le sue competenze spesso è chiamato a discutere temi di Pubblica amministrazione. Trovo opportuno il pensiero che lui ha espresso, pur non condividendo alcune delle sue proposte”.

Così il sindaco **Graziano Delrio**, che oggi ha risposto a un'interpellanza dei consiglieri comunali **Marco Eboli** (primo firmatario), **Annamaria Terenziani**, **Claudio Bassi** e **Liborio Cataliotti**.

“L'articolo in questione - ha proseguito il sindaco **Delrio** - indicava principalmente la necessità, pienamente condivisa, che ognuno faccia bene il suo mestiere. Nell'articolo si sottolineava che, per legge, è il Consiglio comunale l'organo di rappresentanza politica deputato al collegamento diretto con i cittadini, mentre la Giunta è l'organo collegiale che, per legge, collabora con il sindaco all'attuazione del Programma di mandato. Il dottor Bonaretti ha espresso una definizione di questi differenti ruoli. E ha espresso, fra l'altro, alcune valutazioni su cui non concordo. Ad esempio, sul tema della riduzione del numero degli assessori: il problema non è nel fatto che siano otto, nove o dieci, come stiamo discutendo con il Governo, che sta tentando di imporre agli enti locali delle regole strane, come se il problema dei costi della politica, o tutti i problemi del Paese, si risolvano riducendo gli assessori da dieci a otto, oppure riducendo l'entità dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali. Nel caso del sindaco e degli assessori, ricordo che sta per essere attuata con la nuova Finanziaria la seconda riduzione di stipendio in pochi anni, prima del 10 e ora di un altro 7 per cento. Non sono dunque d'accordo sul tema che, per forza di cose, una giunta più snella sia una giunta più efficiente. La giunta è efficiente quando tutti sanno cosa devono fare, hanno chiari gli obiettivi da perseguire e quando gli assessori - qui concordo con il dottor Bonaretti - sanno lasciare ai dirigenti la responsabilità di firma, cioè la responsabilità tecnica degli atti amministrativi. Le cose funzionano quando ciascuno fa bene il proprio mestiere”.

“Il sindaco e la giunta - ha ribadito **Delrio** - hanno il compito di indicare gli obiettivi, le modalità di gestione politica di questi obiettivi, di costruire consenso su questi obiettivi, mentre i dirigenti hanno il compito di scegliere gli strumenti tecnicamente più idonei a raggiungere questi obiettivi. Dunque, il Consiglio comunale deve avere piena rappresentanza, gli assessori devono avere piena titolarità delle strategie e sono collaboratori del sindaco, i dirigenti devono assumersi piena responsabilità di quel che firmano: si tratta di argomenti lapalissiani, totalmente condivisibili”.

In tema di competenze, illustrando l'interpellanza, il consigliere Eboli aveva fatto riferimento alla recente nomina del vicesindaco De Sciscio.

“Gli assessori non devono essere dei tecnici o non è necessario che lo siano - ha risposto il sindaco - Perciò non esiste il tema della ‘non preparazione’ del vicesindaco De Sciscio. Se si hanno caratteristiche adeguate e capacità di visione politica si può essere ottimi amministratori, anche se prima non si è stati dirigenti in un ente pubblico”.

“La discussione sulla Carta delle Autonomie - ha proseguito Delrio - è politica e ha un'altra sede. L'Anci in questa discussione ha le sue posizioni, abbastanza differenti da quelle espresse in un articolo che è di taglio accademico, scritto come contributo e stimolo al dibattito sulla Carta delle Autonomie. Come sindaci continueremo il nostro dibattito e contributi culturali, come quello fornito dal dottor Bonaretti, li discuteremo alla pari di tutti gli altri. Non ho assunto, come noto, il dottor Bonaretti perché diventasse mio consulente sulla Carta delle Autonomie, ma l'ho assunto perché faccia il direttore generale del Comune. Facendolo bene, continuerà a farlo, anche se su alcune questioni di questo tipo potrà pensarla in modo differente da come la penso io”.

E sulla professionalità dei dirigenti Comunali, il sindaco ha detto: “Penso vi sia ampia documentazione a loro favore, a cominciare dai loro curricula”.

“Il fatto che non condivida qualche passaggio dell'articolo - ha concluso Delrio - non significa assolutamente niente, non legittima alcuna dietrologia: il dottor Bonaretti è un esperto studioso della riforma della Pubblica amministrazione e ha diritto di poter continuare a intervenire e di farlo, perché appunto lo fa a suo nome, quale esperto che dà un contributo, e non a nome del Comune di Reggio Emilia. In questi tempi, così tristi, in cui si tende a soffocare chi vuol dare il proprio contributo, credo che una discussione libera faccia bene, anche alla Carta delle Autonomie. Come Anci, continuiamo a ritenere che i contributi siano tutti utili a formulare le proposte più adatte per la riforma della Pubblica amministrazione del nostro Paese. Sono assolutamente convinto che numero di assessori e dirigenti siano da lasciar decidere alle singole Amministrazioni, l'autonomia richiede un rispetto maggiore della stessa autonomia decisionale. Allo Stato centrale spetta invece valutare se le scelte delle Amministrazioni producono debito, producono problemi o se invece producono buoni servizi e buona amministrazione delle risorse pubbliche. Questo è il tema vero e di vero interesse pubblico”.

Il consigliere Eboli si è detto “insoddisfatto” e ha ribadito che “il tema è in realtà tutto politico e non tecnico. Non si può far finta di niente. Il potere politico - ha sottolineato Eboli - ha il compito, l'onere e l'onore delle scelte dell'Amministrazione”.